



**ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI ASTI**

**c.so Alfieri 375 14100 ASTI
tel. 0141 590003 – 0141 354835 fax 0141 592439
www. israt.it e-mail: info@israt.it
c.f.: 92008450055**

CRONOLOGIA DELLA RESISTENZA NELL'ASTIGIANO

1943

9-12 marzo: scioperi in tutte le fabbriche astigiane contro il caro-vita e la guerra. I fascisti rispondono con arresti indiscriminati.

12 aprile: processo contro 11 operaie e 10 operai astigiani presso il Tribunale militare territoriale di guerra di Torino per gli scioperi del 9-12 marzo. 10 condanne (8 donne) a 10 mesi di reclusione, con sospensione temporanea della pena.

26-27 luglio: manifestazioni popolari di gioia per le vie di Asti in seguito all'arresto di Mussolini. Il piccolo gruppo comunista clandestino organizza la ricostruzione delle Commissioni interne nelle fabbriche.

9 settembre: nuove manifestazioni popolari per l'annuncio dell'armistizio

10 settembre: ingresso in Asti dei primi reparti di occupazione tedeschi.

25 settembre: inizia la propria attività la federazione astigiana del Partito fascista repubblicano: da questo momento alla fine di giugno raccoglierà 989 iscritti, 512 dei quali in Asti città.

15 novembre: scadenza dei primi bandi di presentazione alle armi per gli sbandati: solo 66 militari si presentano.

16 novembre: chiamata alle armi delle classi 1923-1924-1925.

23 novembre: nuovi scioperi operai in tutte le fabbriche del capoluogo.

Dicembre: primi arresti di famigliari dei renitenti. Il Casermone ed il Seminario trasformati in carceri.

Prime azioni, ancora isolate, contro i nazifascisti: in Asti agiscono piccoli nuclei di gappisti, nelle valli Bormida e Belbo si organizzano le prime bande partigiane.

2 dicembre: arresto e deportazione della comunità israelitica astigiana da parte della polizia fascista.

27 dicembre: primo consistente scontro tra un reparto tedesco in rastrellamento e la banda comandato da Piero Balbo *Poli* nei pressi di Loazzolo.

1944

5-6 *Gennaio*: rastrellamento tedesco nella zona di Nizza Monferrato - Mombaruzzo.

Arresto e fucilazione di 8 sbandati, tra cui 2 astigiani: Michele Leonotti e Domenico Mazzucco

6 *gennaio*: scontro tra i partigiani di Giovanni Rocca *Primo* ed un reparto tedesco al Quartino di Loazzolo.

Cade in combattimento il primo partigiano astigiano: Celso Cavagnino di Costigliole.

25 *gennaio*: fucilazione ad Acqui di 3 partigiani astigiani, arrestati il 15 gennaio: Lidio Valle, Vittorio Novelli e Stefano Manina.

Febbraio: ambiguo tentativo nazifascista di organizzare gli sbandati della bassa Valle Belbo agli ordini di Enrico Ferrero *Capitano Davide*, che intende indurli successivamente a giurare fedeltà alla Rsi.

20 *febbraio*: appello alla federazione comunista alle altre forze antifasciste per un'intensificazione della lotta e la formazione del Cln a livello provinciale.

2 *marzo*: fallimento del tentativo doppiogiochista del *Capitano Davide*, grave sconfitta partigiana nei pressi di Mombaruzzo.

Rastrellamenti nelle valli Bormida e Belbo.

3-4 *marzo*: sciopero generale in tutta l'Italia settentrionale a cui aderiscono anche le fabbriche astigiane. La polizia arresta i principali organizzatori della protesta.

23 *marzo*: liberazione dal carcere di via Testa di quattro degli operai arrestati ad opera di un gruppo di partigiani provenienti dalle Langhe, zona in cui le bande hanno raggiunto un più avanzato livello organizzativo.

3 *maggio*: primo proclama del Cln provinciale, formato inizialmente da comunisti, socialisti e azionisti. Democristiani e liberali aderirono nelle settimane successive.

4 *maggio*: fucilazione al poligono di tiro di Sessantini di Remo Dovano, operaio gappista arrestato nella notte tra il 29 aprile ed il primo maggio mentre affigge manifesti in piazza S. Pietro.

maggio-giugno: nascita su tutto il territorio provinciale di bande partigiane, ancora scarsamente collegate tra loro ed impegnate in modo continuo dai rastrellamenti delle forze nazifasciste. Nascono numerosi Cln e Giunte popolari a livello comunale, per l'amministrazione dei paesi controllati militarmente dai partigiani.

7 *luglio*: nella zona di Castagnole Monferrato - Scurzolengo nasce ufficialmente la 45° Brigata Garibaldi "Atheo Garemi", prima formazione della provincia a dotarsi di una struttura politico - militare, strettamente legata al nucleo dirigente del Pci.

Luglio- settembre: grande sviluppo del movimento partigiano in tutta la provincia, sia dal punto di vista numerico che organizzativo. Le bande si strutturano in regolari formazioni (garibaldine, autonome, gielle, matteotto) e ricercano un coordinamento tra i diversi comandi. I fascisti, per la loro stessa ammissione, hanno perso il controllo sulla quasi totalità del territorio provinciale, capoluogo escluso.

Ottobre: trattative tra le forze politiche per dar vita ad una Giunta popolare che coordini l'attività politica ed amministrativa di una quarantina di comuni dell'oltre Tanaro, controllati saldamente dai partigiani.

20 ottobre: duro scontro con i fascisti in rastrellamento nella zona di Bruno e Mombaruzzo. La vittoria partigiana accelera le trattative politiche per la costituzione della Giunta.

28 ottobre: nasce la Giunta popolare amministrativa dell'Oltre Tanaro, con la partecipazione di tutte le forze politiche antifasciste. La sede, fissata inizialmente a Nizza Monferrato, viene successivamente spostata ad Agliano.

4 novembre: nuovo scontro vittorioso dei partigiani con reparti fascisti nella zona di Bergamasco e Masio.

Novembre- dicembre: grande offensiva nazifascista in tutta l'Italia settentrionale. L'Astigiano (da nord a sud) viene investito da duri rastrellamenti che svolgono l'intero fronte partigiano. Scontri, arresti, deportazioni di partigiani e civili in tutta la provincia.

29 novembre: in uno scontro nei pressi di Revigliasco cadono 4 partigiani, altri 5 vengono catturati e fucilati a Felizzano. Tra questi 3 fratelli: Carlo, Oscar e Walter Olivero.

2 dicembre: attacco in forze contro la zona libera dell'Oltre Tanaro, che viene occupata e rastrellata nel giro di alcuni giorni. I partigiani scampati alla cattura si trasferiscono nelle Langhe o si occultano in zona con l'aiuto della popolazione contadina.

1945

Gennaio: continuano i rastrellamenti sistematici in tutto l'Astigiano, con arresti, arruolamenti forzati e deportazioni.

14 gennaio: cattura di un reparto partigiano (la *banda Tom*) nei pressi di Casorzo. 13 di loro vengono fucilati a Casale il giorno successivo.

28 gennaio: cattura da parte dei partigiani garibaldini del presidio fascista di Rocca d'Arazzo, primo segnale di una ripresa lenta ma progressiva.

Febbraio: progressiva riorganizzazione del movimento partigiano in tutta la provincia e progressivo ritiro dei fascisti dai paesi.

28 febbraio: cattura da parte di partigiani matteottini del presidio fascista di Rocchetta Tanaro.

2-26 marzo: ultimi grandi rastrellamenti nazifascisti contro l'intero fronte partigiano astigiano. I risultati sono meno devastanti rispetto all'inverno precedente.

Nonostante un elevato numero di caduti, i partigiani impegnano severamente i rastrellatori e tornano rapidamente a controllare l'intero territorio.

6-8 marzo: grande scontro campale nella zona di Cisterna, dove i nazifascisti vengono respinti dall'azione coordinata dei partigiani

17 marzo: eccidio di 7 partigiani autonomi, sorpresi in un'imboscata nei pressi di Castello d'Annone.

Aprile: costituzione di comandi operativi zionali unitari tra le diverse formazioni partigiane ed elaborazione di piani operativi per la liberazione dei pochi centri ancora controllati dai fascisti.

23 aprile: liberazione di Canelli e di Nizza Monferrato.

24-25 aprile: liberazione di Asti da parte dei partigiani che inseguono i fascisti in fuga, partecipando alla liberazione di Alessandria, Acqui e Torino.

25 aprile: si insediano Cln provinciale e Giunta comunale ad Asti, per garantire l'ordine pubblico e l'inizio della gestione dell'emergenza post-bellica. Viene instaurato il Tribunale del popolo, che condanna a morte 15 fascisti tra coloro che si sono resi colpevoli dei delitti più gravi.

30 aprile: ingresso in città dei primi reparti di truppe alleate.

1 maggio: grande manifestazione popolare per celebrare la festa del lavoro e festeggiare la fine del fascismo e della guerra.

6 maggio: manifestazione partigiana per le vie di Asti dello scioglimento delle formazioni.

4 giugno: si insedia la Corte d'Assise straordinaria di Asti, che sostituisce il Tribunale del popolo. Da questa data al giugno 1946 vengono emesse, contro i fascisti, 101 sentenze di colpevolezza: 10 le condanne a morte (non tutte eseguite), 5 gli ergastoli e 942 gli anni di reclusione comminati.